

ANDIAMO ALL'OPERA

La classe 3 A del plesso "S.Domenico Savio"

mercoledì 4 aprile andrà al TEATRO LA FENICE di VENEZIA



per assistere alla prova generale dell'opera lirica

MADAMA BUTTERFLY

di Giacomo Puccini

"Un bel di vedremo" è di sicuro l'aria più conosciuta di questa celebre opera scritta dal Maestro nei primi anni del Novecento. E' un brano di forte impatto emotivo, il fulcro dell'intera storia, forte e sublime affermazione di una "fede", di

una “scelta di vita”, di tutto ciò che serve per alimentare un’esistenza.

Il Maestro era rimasto profondamente attratto e turbato al tempo stesso, dalla storia di Butterfly , quando assistette per la prima volta, a Londra, ad una sua rappresentazione teatrale. Fu sicuramente affascinato anche dalla cornice orientale(che cominciava ad incuriosire da poco l’Occidente di quegli anni) tanto che volle documentarsi ampiamente sulle musiche, sugli **strumenti giapponesi**, giungendo addirittura a citare più di una decina di temi autentici nella sua nuova partitura.

Inoltre, la lacrimevole **storia della giapponesina** sedotta, abbandonata e suicida, era una vicenda umana che gli consentiva di esplicitare al meglio la sua straordinaria capacità di commuovere e di esercitare quel “ricatto dei sentimenti” al quale le platee di tutto il mondo difficilmente riescono a sottrarsi.

In tutta la narrazione musicale, il Maestro compie una sorta di frammentazione analitica dei vari momenti della storia, che va di pari passo a una sorta di diffusione capillare della presenza di Butterfly , anche quando materialmente ella non compare.

E’ Butterfly, la fragile e giovanissima giapponesina, l’unico centro d’interesse, il costante riferimento per tutti gli altri personaggi, che vivono solo in funzione di lei. Ecco perché assistendo alla “Madama Butterfly” , siamo di fronte ad una specie di dramma eminentemente psicologico. Infatti, l’ampia pagina sinfonica che **apre il terzo atto**, in cui Puccini dà fondo a tutte le sue risorse di sapiente orchestratore, diventa un’abile “costruzione a frammenti” dell’anima della protagonista. L’attesa di Butterfly è descritta dall’orchestra attraverso un sagace impiego dei

cosiddetti “*ritorni logici*”, dei temi degli atti precedenti, quasi un incompreso e intenso riaffiorare alla memoria e alla coscienza della donna di tutto un mondo di affetti, di momenti perduti, di sogni.



Ancora una volta si compie sul palcoscenico la straordinaria metafora della vita, che attraverso la musica e le parole ci aiuta a riflettere sui nostri sentimenti, sui nostri desideri, sulla nostra capacità di mettere in relazione il mondo “interiore” con il mondo “esteriore”, e con tutto ciò che sta al di fuori di noi.

Educazione sentimentale? Forse. Anche se l’incontro con il teatro, e il teatro musicale in particolare, è sempre e comunque un incontro con la *BELLEZZA*, con quell’autentico ideale di vita e formazione a cui ciascuno di noi tende e vorrebbe ambire.

Miranda Bovolenta

Cast

Cio-cio-san (Madama Butterfly) | Vittoria Yeo

Pinkerton | Azer Zada

Kate | Juie Mellor

Suzuki | Manuela Custer

Sharpless | Alessandro Luongo

Goro | Cristiano Olivieri

Principe Yamadori | William Corrà

Bonzo | Christian Saitta

Direttore | **Manlio Benzi**

Regia | **Àlex Rigola**

Scene & Costumi | **Mariko Mori**

Light designer | **Albert Faura**

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro | **Claudio Marino Moretti**

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

progetto speciale Biennale Arte 2013

sopratitoli in italiano e in inglese

Alcune immagini dell'opera (dal Teatro La Fenice)



